



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

La festa del Duomo di Milano

La festa del Duomo ci invita a riflettere sulla Chiesa.

La rete di Simon Pietro, la Chiesa non è una rete fatta per un piccolo gruppo, per un élite spirituale di uomini; è la rete per una Chiesa popolare, universale, capace di abbracciare tutte le genti e tutte le categorie delle persone. Tale insegnamento è sempre stato molto necessario nella storia della Chiesa. Trovandosi di fronte alla sublimità dei precetti evangelici, non pochi cristiani sono stati tentati di ricostruire una Chiesa di piccoli gruppi, di élites, di uomini e di donne scelti, quasi una chiesa che si distinguesse dalla massa per una particolare santità, illuminazione sui misteri di Dio, altezza di vita. Si tratta di un desiderio che ha dietro di sé anche una sincera buona volontà di esprimere l'altezza della Chiesa di Cristo.

Tuttavia nell'immagine della rete, noi ci accorgiamo che viene proposta non semplicemente una Chiesa di élite, ma una Chiesa che senza nulla togliere alle esigenze dei doni del Vangelo, è aperta agli umili, ai piccoli, ai semplici, ai poveri, ai malati, a coloro che non contano, a coloro che in qualunque maniera possono accendere la fiammella della fede e aprirsi al lumicino della carità.

Una chiesa, quindi, che richiede nei suoi pastori, nei suoi responsabili, in ogni cristiano un grande cuore, una grande comprensione, una capacità di misericordia, uno sguardo lungimirante per proporre un cammino educativo capace di aiutare tutti, compresi i più deboli e più sprovveduti, a compiere dei passi sinceri verso questa rete, verso questa pienezza di Pietro.

Card. Martini

Nel vangelo di questa Festa, Gesù non sembra tanto preoccupato dell'organizzazione e delle iniziative, ma di un rapporto di conoscenza e di sequela, di condivisione di vita e di pensieri. Per tanto merita di interrogarci su come conosciamo ed ascoltiamo la sua voce.

Mons. Delpini

Lettura settimanale - Evangelo secondo Luca: 14,1-14

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.**

**Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.**

**Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.**

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.**

**Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Un sabato si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Ed ecco, davanti a lui vi era un uomo malato di idropisia. Rivolgendosi ai dottori della Legge e ai farisei, Gesù disse: «È lecito o no guarire di sabato?». Ma essi tacquero. Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò. Poi disse loro: «Chi di voi, se un figlio o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà fuori subito in giorno di sabato?». E non potevano rispondere nulla a queste parole. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cedigli il posto!". Allora dovrai con vergogna occupare l'ul-

timo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato». Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

DOMANDE

- Chi sono i tuoi invitati di solito?
- Cosa ne pensi dell'umiltà?
- Cerchi i primi o gli ultimi posti?

RIFLESSIONI

- Gesù è a tavola nella casa di un capo dei Farisei e osserva, parla e anche agisce, guardando l'uomo malato; il suo parlare e agire parte dal banchetto umano ma fa guardare al banchetto del Regno.

- E l'entrare a banchetto nel Regno dipende da due componenti: da una parte la via dell'umiltà e dall'amore gratuito, e il mettere l'amore per il Signore al di sopra di tutto, e il seguirlo; dall'altro la misericordia del Signore che ci chiama non ostante continuiamo ad essere poveri (di conversione), zoppi, storpi, ciechi: ci orza ad entrare, ci "caccia dentro" perchè ci ama.

- Non abbiamo qui una indicazione di galateo. Gesù per primo si è messo all'ultimo posto, a cominciare dalla nascita (non c'era posto per loro nell'albergo) fino alla morte (dove ha trovato il posto per reclinare il capo). E' una indicazione ad avere Gesù come modello di vita. Poi, se il posto è l'ultimo, non ci può essere un abbassamento ulteriore.

- Anche Gesù osserva e vede che tutti vanno davanti. Gesù è il Messia, che compie la Torah e la supera (nella guarigione dell'uomo nel giorno di sabato); in Lui bisogna aver fede: questa è l'ora della fede e se ce l'hai sarai ricompensato. Punta al Regno e non al 1° posto o al contraccambio; è l'ora della fede operante nella carità.

- Gesù invita a comportarsi come ha fatto Dio con noi in assoluta gratuità. E' vero che sono invitato? Con che titoli? Per questo, si dovrebbe sedere all'ultimo posto e timidamente conoscendo la nostra indegnità.

- Così vien da pensare a noi presi dai lontani, dalle genti, e a Israele. Il popolo eletto fa fatica ad entrare perchè trattiene per sè la promessa, mentre Abramo non l'ha trattenuta e ha saputo offrire il figlio. Ma, come dice Paolo, se "il loro essere rifiutati è stata una riconciliazione del mondo, che cosa sarà la loro riammissione se non una vita dai morti?" E allora sarà la risurrezione, grazie a Dio che solo sa invitare i poveri, gli zoppi, gli storpi, i ciechi.

- Abbiamo totalizzato una serie infinita di inviti: dalla nascita non c'è altro che questo. E qui ci troviamo a un invito di questa portata: alle nozze eterne preparate per il Figlio. Il Signore seduce e riempie il nostro cuore con queste grazie.

- "Uno più degno di te": se lui si è messo all'ultimo posto, noi siamo considerati degni di prendere un posto davanti a lui! Ma questo si può rovesciare: se il trovarsi all'ultimo posto è il regalo più grande che il Padre può fare ai suoi figli, se egli pensa all'ultimo posto come alla cosa più preziosa per suo figlio, allora non possiamo che sentirci indegni dell'ultimo posto che solo a Gesù può essere riservato. Il 1° candidato è lui, che sta andando a prendere l'ultimo posto ed è l'unico degno di andare a Gerusalemme.

Perciò questa parola del Signore non è per una correzione di una nostra inclinazione (di cui non siamo capaci), ma è il dono più grande, da desiderare, invocare e attendere. A forza di ricevere questo dono nell'Eucaristia può forse capitare che anche noi diventiamo degni, con lui, dell'ultimo posto: vorrà dire che lo Spirito avrà fatto irruzione in noi e ci avrà portato a quella gloria che solo Dio può dare.

Salmo 123

**A te alzo i miei occhi,
a te che siedi nei cieli.
Ecco, come gli occhi dei servi
alla mano dei loro padroni,
come gli occhi di una schiava
alla mano della sua padrona,
così i nostri occhi al Signore nostro
Dio,
finché abbia pietà di noi.
Pietà di noi, Signore, pietà di noi,
siamo già troppo sazi di disprezzo,
troppo sazi noi siamo dello scher-
no dei gaudenti,
del disprezzo dei superbi.**

AVVISI

DOMENICA 17 OTTOBRE - DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO

Ore 10 e 11.30: Celebrazione del Battesimo
Sui banchi la busta per le opere parrocchiali

LUNEDI' 18 OTTOBRE

Ore 9 e 21: Lectio divina sul Vangelo di Luca aperta a tutti

GIOVEDI' 21 OTTOBRE

Ore 20:45: Consiglio Pastorale Parrocchiale

SABATO 23 OTTOBRE

Ore 16: Battesimi

DOMENICA 24 OTTOBRE - I DOPO LA DEDICAZIONE

Ore 10: Incontro dei bambini di II elementare e dei genitori

Ore 10: Celebrazione del Battesimo

Ore 16: Celebrazione del Battesimo

Fiore della carità: le SS. Messe saranno celebrate
domenica 7 novembre ore 18.30 e sabato 20 novembre ore 11
Le adesioni da lunedì 25 ottobre

Il corso fidanzati inizia a gennaio 2022
Adesioni al Parroco

TRATTIENI IL TUO MOMENTO DI AUTUNNO

Sabato 16 e Domenica 17 Ottobre dopo le S. Messe
vendita di "mollette ferma-pacchetti"
insieme ad un momento sfizioso

Prezzo 3 euro

Il ricavato è per l'iniziativa
CAMMINIAMO... INSIEME

la realizzazione dello scivolo della chiesa per i diversamente abili